

4+



LABORATORIO DIDATTICO

a cura di
Chiara Sorrentino



IL METRO DELLA GENTILEZZA è un racconto per bambini 4+. Il contesto della storia è fiabesco; l'atmosfera è ironica e divertente. Nel paese di Trallalà il giovane sarto Tonio Taglietti è in difficoltà. Per la principessa Scintilla Bizzosa i suoi vestiti non vanno mai bene. Per fortuna una chiocciola arriva in suo aiuto e gli mostra un metro speciale che confeziona i vestiti misurando la gentilezza delle persone.



PUNTI DI PARTENZA E DI ARRIVO

L'idea di uno strumento magico che misura la gentilezza è nata con l'intento di valorizzare una disposizione che, seppure interiore, si traduce in fatti concreti. **Parole e gesti gentili** sono davvero in grado di produrre degli **effetti positivi sulle persone**.

Il fatto che lo strumento in questione appartenga a un piccolo essere vivente, di quelli che spesso vengono ignorati, esprime l'**importanza del rispetto** nei confronti di tutte le creature, e i vantaggi di andare oltre la superficie per scoprire il lato profondo delle cose.

È proprio grazie ad un **atteggiamento sensibile e attento** nei confronti della chiocciola che il protagonista ne scopre la magia. Una magia che smaschera gli inganni dell'apparenza e che si realizza compiutamente con l'impegno e la collaborazione.



La chiocciola propone una nuova scala di valori per realizzare i vestiti, in cui l'immagine interiore viene proiettata in quella esteriore: abiti belli per chi è gentile e altruista e abiti sgradevoli per chi è scortese ed egoista.

Ciò che la storia vuole comunicare, utilizzando i ruoli e le funzioni tipiche della fiaba, è che **la gentilezza è senza dubbio l'abito migliore** che si possa scegliere di indossare e di apprezzare quando viene indossato dagli altri.

TEMATICHE DA AFFRONTARE CON I RAGAZZI

- **Gentilezza** ● **Empatia** ● **Superamento delle difficoltà** ●
- **Collaborazione** ● **Rispetto per tutti gli esseri viventi** ●



ATTIVITÀ DIDATTICHE

La lettura del libro può essere accompagnata da confronti e attività, come suggerito in queste proposte di laboratorio.



Attività n. 1

Il metro dei gesti e delle parole gentili

Anche i bambini possono avere il loro speciale metro della gentilezza da costruire con cartoncini, forbici, colla, pennarelli, nastro colorato e nastro adesivo.

Per prima cosa disegniamo su un cartoncino dorato o giallo una chiocciola e ritagliamola. In seguito, incolliamo alla chiocciola un cartoncino dorato o giallo formato A4 a cui aggiungiamo via via altri cartoncini: queste sono le tacche del metro della gentilezza.

Ad ogni tacca corrisponderà una parola o un gesto gentile da far scrivere o disegnare ai bambini. Può trattarsi di azioni buone che i bambini hanno fatto o che vorrebbero fare, ma anche di semplici gesti di cortesia come sorridere, salutare, domandare educatamente e ringraziare.

Le insegnanti taglieranno dei pezzettini di nastro colorato che rappresentano "i nastri della gentilezza" e ne metteranno in quantità dentro una scatola.

Dopo aver appeso il metro a una parete dell'aula, ogni volta che gli alunni racconteranno di aver compiuto un'azione gentile o di averla ricevuta, potranno aggiungere un nastro sotto la tacca corrispondente scrivendo il loro nome e quello dell'altra persona.



Attività n. 2

Caccia alle rime

Il testo è ricco di rime baciata da individuare e da cambiare per comporre nuovi versi.

Che cos'è una rima? Dopo avere spiegato ai bambini cosa sono le rime e aver fatto loro degli esempi, lanciare la sfida della "Caccia alle rime" per divertirsi a trovare le coppie di parole in rima presenti nel testo.

Una volta individuate le parole che rimano fra loro, chiediamo ai bambini di riscriverle sul quaderno utilizzando lo stesso colore.

In seguito, stimoliamoli a trovare altre coppie di rime che esprimono un significato simile da inserire al posto delle precedenti per comporre nuovi versi.

Esempio:

- *Se una persona è gentile avrà un vestito bello, che le sta a pennello.*

Adesso troviamo un'altra coppia di rime di significato simile:

- *Se una persona è gentile avrà un vestito elegante, che lo rende affascinante.*



Attività n. 3

Rovescia la fiaba

Cosa succederebbe se Tonio Taglietti fosse un sarto pigro e maleducato e consegnasse i vestiti scuciti e stropicciati alla principessa Scintilla Bizzosa, troppo timida e indulgente per licenziarlo?

Dopo aver fatto con gli alunni un esercizio di comprensione della fiaba per permettere loro di riconoscere e individuare i ruoli dei personaggi (il protagonista/eroe, l'antagonista, l'aiutante magico) e le sequenze principali (inizio, rottura dell'equilibrio, peripezie dell'eroe e conclusione), stimoliamo la loro creatività con un esercizio di rovesciamento dei ruoli e delle azioni.

Rovesciare le fiabe produce storie nuove e ugualmente fantastiche; il risultato consiste in vere e proprie parodie o spunti per nuovi racconti liberi di svilupparsi autonomamente in altre direzioni. Facciamo sì che ogni alunno apporti il proprio contributo alla fiaba che stiamo inventando e che scriveremo una sequenza alla volta.

Mettiamo al voto, per alzata di mano, le proposte e le idee che arrivano da ogni alunno, e rappresentiamo ogni sequenza con un'illustrazione e una breve descrizione.

Poi, scriviamo insieme la fiaba completa scegliendo per ultimo il titolo.

Se lo vogliamo, possiamo anche fare una lettura animata in classe per sperimentare le tecniche di lettura espressiva ad alta voce.

Suddividiamo la classe in gruppi di 3 o 4 alunni a ciascuno dei quali sarà assegnata una parte da leggere e, a turno, invitiamo ciascun gruppo ad esibirsi con la sua lettura animata.

Attività n. 4

Esploratori in giardino. Le chioccioline viste da vicino

Conosciamo da vicino i piccoli abitanti del nostro giardino scolastico e, in particolare, approfondiamo la conoscenza delle chioccioline.

Accompagniamo i bambini nel giardino della scuola e lasciamoli liberi di cercare e osservare i piccoli esseri viventi che lo abitano: lombrichi, formiche, coccinelle, lumache, chioccioline...

In seguito studiamo le chioccioline da vicino in un habitat ricreato con un contenitore trasparente contenente terra, erba e foglie di insalata in cui abbiamo inserito almeno due chioccioline.

I bambini, incuriositi, si avvicineranno e inizieranno a fare i loro commenti. Registriamo i loro discorsi senza intervenire.

Poi, trasferiamo le chioccioline su un banco e invitiamo i bambini a osservarle con una lente d'ingrandimento e a toccarle delicatamente.

Forniamo ai bambini fogli, matite colorate e pennarelli chiedendo loro di rappresentare la chiocciolina, lasciandoli liberi di scegliere i colori. In alcuni casi i colori si avvicineranno a quelli reali, in altri saranno puramente di fantasia.

In alternativa consegniamo loro un panetto di creta e invitiamoli a realizzare con le mani un modello tridimensionale dell'animaletto.

Infine, usciamo in giardino e scegliamo insieme un luogo adatto dove rimettere le chioccioline in libertà.



Attività n. 5

Chi sono io e Chi sei tu

Come siamo fuori e come siamo dentro?

Abbiamo due facce come le monete. Dentro abbiamo le nostre gioie, le paure, i desideri, i sogni. Fuori abbiamo le nostre caratteristiche fisiche. Imparare a conoscere meglio se stessi e gli altri è il primo passo per sviluppare l'empatia ed essere gentili a vicenda.

Presentare la scheda "Chi sono io" con delle domande riguardanti le proprie caratteristiche esteriori ed interiori (fai il tuo ritratto; le cose che mi piacciono di me sono; sono bravo/a a; vorrei essere bravo/a in; quando sarò grande vorrei essere).

Dopo che i bambini hanno compilato la scheda "Chi sono io", presentare la scheda "Chi sei tu" come un gioco per conoscere meglio gli altri.

Al centro della scheda c'è una casella con la scritta in giallo e una stellina in cui scrivere una propria capacità o una propria attitudine. Invece, nelle altre caselle, bisogna scrivere il nome di un/a compagno/a che si distingue per quella specifica capacità/attitudine.

Esempi: gioca bene a calcio, gli/le piace stare con gli animali, è bravo/a a disegnare, ascolta volentieri gli altri, sa suonare uno strumento musicale, racconta barzellette, gli/le piace leggere ecc.

Una volta che tutti hanno compilato le schede, discuterne insieme lasciando emergere eventuali altre capacità/attitudini che non erano citate nella scheda.

Attività n. 6

Le cartoline dei complimenti

**Come ci sentiamo quando riceviamo un complimento da qualcuno?
I complimenti sinceri rendono felici chi li riceve ma anche chi li fa.
Alleniamoci a farli più spesso.**

Chiediamo ai bambini di realizzare una cartolina di complimenti per un amico, un membro della famiglia o un compagno di classe anche basandosi sulle qualità emerse nell'attività "Chi sei tu".

Distribuiamo cartoncini, matite colorate, pennarelli e vecchie riviste e diciamo loro di piegare il cartoncino a metà. Quindi, incoraggiamoli a scrivere cosa trovano di bello in quella persona e a decorare la cartolina con le immagini ritagliate dalle riviste o, in alternativa, con dei disegni che raccontano di quella capacità riferita alla persona con la quale vogliono complimentarsi.

Ad esempio, se al nonno piace coltivare l'orto o la sorella è una brava nuotatrice, si potrebbe trovare la foto in una rivista che parli di quell'attività o disegnare quella persona mentre la svolge. Esortare gli allievi ad essere creativi.

Al termine gli allievi possono condividere le loro cartoline con la classe e, magari, realizzarne più di una.



Attività n. 7

La classe degli atti gentili

Come classe, quali cose possiamo fare insieme per mostrare gentilezza verso gli altri a scuola? Cooperiamo insieme per diffondere gentilezza.

Stimoliamo gli allievi a produrre idee di gentilezza e invitiamoli a scriverle sulla lavagna. Le idee possono essere: mettere in ordine oggetti fuori posto, raccogliere della spazzatura abbandonata a terra, accogliere un nuovo compagno, rispettare i turni di parola, ascoltare in silenzio, allenarsi a non alzare la voce senza necessità, includere nel gioco e nei momenti informali anche i compagni più timidi e coloro che stanno in disparte, avere rispetto per la storia dei compagni e scambiare racconti che vengono da lontano, realizzare e appendere dei cartelloni che invitano ad essere gentili, ecc.

Annunciamo agli alunni che attiviamo "La classe degli atti gentili" e definiamo insieme quante settimane di attività faremo. Spieghiamo agli alunni che ogni settimana approfondiremo un atto gentile in particolare.

Teniamo traccia di tutti gli atti gentili della classe in un diario che gli alunni possono, a turno, compilare. Dopo che le attività sono terminate possiamo organizzare una festa della Gentilezza per celebrare la classe.



4+



Il metro della gentilezza

CHIARA SORRENTINO

Illustrazioni di **Barbara Bongini**

Paoline

La vicenda è ambientata nel paese fantastico di Trallalà. Il protagonista è il giovane sarto Tonio Taglietti che lavora al servizio di una principessa arrogante e capricciosa il cui nome è Scintilla Bizzosa. Tra assurde pretese, urla e offese, un giorno il sarto viene licenziato dalla principessa e, sconsolato, si siede ai piedi di un albero. Lì nota una splendida chiocciola dal guscio dorato.

Tonio scopre che l'animaletto è in grado di parlare e possiede un metro molto speciale con cui misura la gentilezza delle persone e, in base a quella, confeziona loro i vestiti. I nuovi vestiti realizzati dal sarto e dalla chiocciola si fanno subito notare, e presto anche la principessa Scintilla Bizzosa vorrà averne uno. Chissà se questa volta la principessa sarà soddisfatta del risultato o se, invece, rimarrà delusa...

